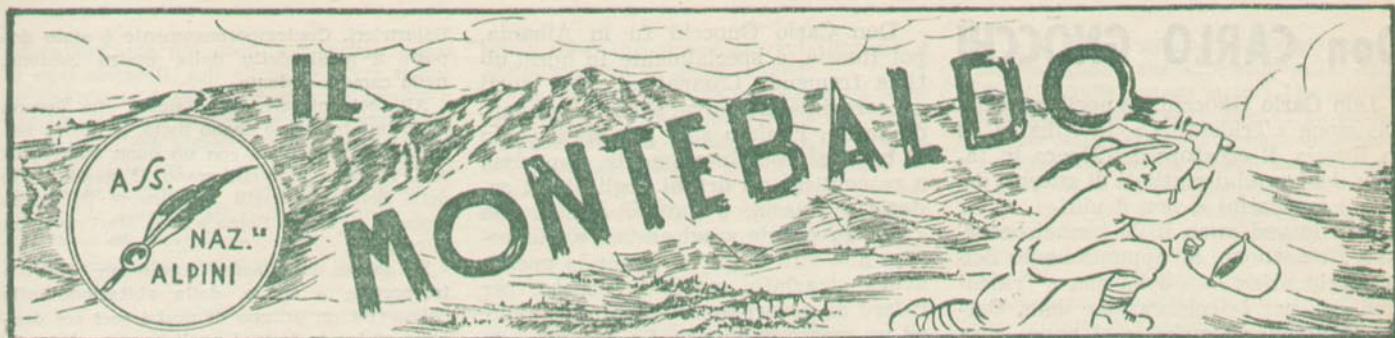




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Brà, 2 — Telefono 217-31

Alpini veronesi di Adua

«Caprino Veronese è la terra per eccellenza degli alpini, della gente umile ed eroica che sulle montagne, in tutte le guerre, ha scritto pagine di gloriosa epopea». Questo ha scritto Sandro Bevilacqua, nel suo libro «Piccolo atlante provinciale - Tra l'Adige ed il Garda», ed ha aggiunto: «Uomini semplici, massicci e forti come le rupi del loro monte, resistenti alle bufere e alle prove più difficili e dure, come le querce e i faggi dei loro boschi».

Caprino Veronese, fin dalla lontana costituzione del 6° Alpini, con Boschianuova, fu una delle due sedi di Distaccamento del Reggimento stesso, e non vi è alpino veronese della prima guerra mondiale che abbia appartenuto ai Battaglioni «Monte Baldo» e «Val d'Adige», che non ricordi i giorni trascorsi in quella Caserma, posata sul colle che domina il paese, e la partenza da là fatta per raggiungere, con l'incalzare del 24 maggio 1915, il non lontano fronte di guerra.

Ma dalla Caserma di Caprino, ben altra partenza era avvenuta, circa trenta anni prima: da lassù, al comando dell'eroico Maggiore Davide Menini, erano partiti volontariamente, gli alpini del «Sesto», per costituire il «1° Reggimento Alpini d'Africa», inviato in quella lontana terra, per cancellare la dolorosa sconfitta di Amba Alagi in cui un pugno di eroici soldati italiani, comandato dal Maggiore Toselli, sopraffatto dalle orde abissine, si sacrificava nell'impari lotta, nel nome della Patria lontana.

Erano partiti pieni di entusiasmo e di fede, ma pochi ritornarono. Ad Adua, il 1° marzo 1896, stremato da una lotta ineguale e ferocissima, il 1° Battaglione Alpini d'Africa, lasciò sulle aride zolle dell'Amba, i migliori dei suoi, punteggiando coi corpi dei morti e dei morenti, tutta quella plaga infernale, fino al sommo del monte.

Oggi, a Caprino, sulla facciata dell'antica Caserma, divenuta sede dell'Ospedale Civile del paese, una piccola e modesta targa marmorea, apposta nel passato dai reduci di Adua, ricorda questa partenza. Ma è tanto piccola che

quasi scompare in mezzo a tutto il biancore della linda, vasta facciata.

Gli alpini veronesi della generazione che è seguita a quella dei reduci di Adua, auspice la nostra Sezione, il 1° corrente, sessantesimo anniversario di quella infausta, ma gloriosa giornata, hanno fatto cingere di alloro quella la-

pide, dimostrando, una volta di più, che della nostra storia, nulla viene mai dimenticato.

Ed è per questo che, ovunque se ne presenti l'occasione, con tre sole parole, che tanto esprimono, noi tutto diciamo: «Per non dimenticare!»

S.

Avvertimenti e norme per l'adunata di Napoli

Allorquando questo numero di «Il Monte Baldo» verrà distribuito ai soci, coloro i quali si sono iscritti per partecipare alla Adunata nazionale di Napoli, saranno in punto di partenza, o giù di lì. Sacco in spalla, quindi, e via!

La nostra Sezione ha predisposto la formazione di un treno speciale direttissimo, che partirà dalla Stazione di Porta Nuova, venerdì sera 16 corrente alle ore 19. Arriverà a Napoli alle ore 5,43 di sabato 17.

Si fermerà alle stazioni di Isola della Scala, Nogara ed Ostiglia, per favorire i soci dei nostri Gruppi della «bassa», ed osserverà il seguente orario: Isola della Scala ore 19,15; Nogara ore 19,28; Ostiglia ore 19,44.

Chi ritiene di non usufruire del treno speciale, può viaggiare coi treni ordinari; però bisogna tenere ben presente che quest'anno, le Ferrovie dello Stato hanno disciplinato in modo diverso del passato, i viaggi isolati con i treni ordinari. Sono state, pertanto, disposte delle norme speciali, che dovranno essere rispettate nel modo più assoluto: tutto ciò l'abbiamo pubblicato nel numero scorso, ma riteniamo fare cosa utile ripeterlo ancora.

Attenzione, viaggiatori isolati!

Quanti vorranno viaggiare isolati, cioè a dire per proprio conto, debbono partire da Verona, dal giorno 13 marzo in poi, ma dovranno arrivare a Napoli entro le ore 14 del giorno 16. Per il viaggio di ritorno, dovranno partire da Napoli, dalle ore 15 del giorno 20 marzo, alle ore 24 del giorno 23, con arrivo alla stazione di destinazione, non oltre le ore 24 del giorno 25 marzo.

Può sembrare una cosa difficile a capirsi, ma invece è chiarissima: basta soffermare un poco l'attenzione sulle date e sulle ore sopra indicate, e consultare l'orario ferroviario, e tutto resta più chiaro della luce del sole.

Per chi poi, credesse di fare il furbo — naturalmente senza esserlo — avvertiamo ancora una volta, che chi verrà trovato a viaggiare sui treni ordinari, non compresi nell'orario sopra indicato, sarà considerato

senza biglietto, e dovrà, quindi, pagarne uno nuovo a tariffa ordinaria.

Tutto considerato, noi non possiamo fare a meno di consigliare i soci che verranno a Napoli, di valersi del treno speciale, e molte sono le ragioni che militano a favore di questo nostro consiglio.

Innanzitutto, il treno speciale sarà direttissimo (quindi, con meno ore di viaggio, nessun altro treno può arrivare a Napoli), sarà composto da ottimi, moderni vagoni di terza classe (senza di che non potrebbe viaggiare alla velocità dei direttissimi), ove ogni uno troverà il posto a sedere assicurato.

Inoltre con l'orario che è stato combinato, i partecipanti alla Adunata, soggiorneranno a Napoli, tre giorni completi (che cosa volete di più?) e partendo da Verona, a sera avanzata di venerdì 17, ritornandovi nelle prime ore di martedì 20, limiteranno la loro assenza da casa — e quindi dal lavoro — lo stretto indispensabile, e quindi, tutto considerato, anche con il minimo dispendio di denaro possibile.

Gagliardetti, cartelli e cappelli

La partenza da Napoli del treno speciale, avrà luogo lunedì 19 verso sera con arrivo a Verona nelle prime ore di martedì mattina 20 corrente.

I Gruppi debbono intervenire col proprio gagliardetto e, per chi l'ha, con la tabella indicatrice del Gruppo stesso. Si eviti, però, di portare altri cartelli, che il più delle volte sono di gusto molto discutibile.

Tutti gli intervenuti, debbono avere il cappello alpino, con fregio, nappina e penna nera: si decidano, una buona volta per sempre, coloro che si ostinano a portare una penna di «pito» infilata nel nastro del cappello da borghese, a considerarsi veramente degli alpini, e non dei pagliacci da circo equestre d'infimo ordine.

Portare la tessera sociale

Si ricorda ai soci che parteciperanno all'Adunata, di portare seco la tessera sociale, la quale, è inutile dirlo, dovrà essere munita del bollino, comprovante il pagamento della quota per l'anno in corso.

Don CARLO GNOCCHI

Don Carlo Gnocchi, Cappellano della Divisione «Tridentina», in Albania ed in Russia, il creatore dell'Opera in favore dei bambini mutilati di guerra, dei cari «mutilatini», non è più!

Non lo vedemmo il 22 gennaio scorso a Bressanone, all'appuntamento della «Tridentina» — della sua «Tridentina» — per la celebrazione della Battaglia di Nikolajewka, e ci parve cosa strana: mestamente ci dissero che si trovava in una casa di cura, ammalato.

Chi questa notizia ci dette, conosceva forse, la terribile malattia che inesorabilmente minava la generosa fibra di Don Carlo, e quindi ne prevedeva, già, la prossima fine; ma di ciò tacque, e noi, ignari, sperammo di vederlo tornare al suo tormento di bene, che ormai aveva preso tutta la sua vita.

Vana è stata la nostra speranza, perchè la sublimazione di questo Apostolo della bontà, era ormai in atto, e la sua immatura, serena fine è avvenuta più presto di quando non potevamo aspettarci.

Don Carlo Gnocchi fu in Albania, poi Russia, e specialmente in quest'ultima tremenda Campagna, vide tutti gli orrori della guerra, sì che allorché tornò, l'animo suo, già predisposto al bene, si votò interamente, dapprima a raccogliere gli orfani degli alpini caduti in Russia, e quindi, con la sua «Pro Juventute», ad assistere, ricuperare alla vita la gioventù che la guerra aveva straziato, mutilato, orbato, per ridare ai poveri innocenti, una ragione ed un mezzo di vivere. La sua vita, da allora, ebbe questo solo, unico scopo, e nella sua opera fu grande e sublime.

Morente, ha voluto donare ad un piccolo mutilato cieco, le sue cornee, così, per due occhi che si sono spenti, dopo aver visto tante sofferenze umane, due occhi di fanciullo torneranno a vedere. E il voto di Don Gnocchi è questo: che non vedano mai più orrori di guerra.

Don Gnocchi ci ha lasciati per sempre, ma oggi, più che mai, Egli è vivo in mezzo a noi alpini. Proprio così: sei ancora con noi, «Piccolo Santo» nostro!

S.

La morte dell'Alpino Generale Umberto Zamboni

A Verona, ove viveva la sua serena vecchiale, si è spento il 16 febbraio scorso, l'Alpino Generale di C.d.A. Nob. Umberto Zamboni. Aveva quasi 91 anni.

Nato a Verona il 17 aprile 1865, compiuti gli studi medi nella città natale, passò alla Scuola Militare di Modena, dalla quale uscì col grado di Sottotenente degli alpini.

Fu in Africa nel 1887, con la 69ª Compagnia del Battaglione di alpini facente parte della spedizione di San Marzano, colà inviata col compito di riacquistare Saati, e di rivendicare il prestigio delle nostre armi, e molti anni dopo, percorsa ormai tutta la carriera d'ufficiale subalterno ed inferiore, raggiunto il grado di Maggiore, nel 1912 partecipò alla guerra di Libia.

In quella campagna legò il suo nome al Battaglione «Verona» del 6º Alpini, che egli comandò per tutta la Campagna, dallo sbarco di Misurata del 9 luglio 1912 — ove conducendo i suoi alpini alla vittoriosa conquista, si guadagnò una medaglia di bronzo al valore militare — fino alla fine del conflitto.

Ma dove rifulsero maggiormente le sue doti di comandante, fu nella battaglia di Ettang del 18 giugno 1913 ove, da valoroso soldato condusse il suo Battaglione, per tre volte all'assalto sempre in testa alle truppe, e lo affermò vittorioso. Per questa azione, egli fu decorato della medaglia d'argento al valore militare ed uguale decorazione venne decretata al Battaglione.

Ritornato alla fine del 1913 col «Verona», e ritornato nella nostra città, rimase al comando del Battaglione per oltre un anno; gli albori della prima guerra mondiale lo trovarono ancora alla testa dei suoi alpini del «Verona» nella zona di Boscochiesanuova, da dove, la notte del 24 maggio 1915 scattava, per occupare, il successivo giorno 27, Coni Zugna e Zugna Torta.

Promosso T. Colonnello, lasciò il «Verona» per assumere un incarico superiore e, successivamente, promosso Colonnello, co-

mandò, dapprima il Raggruppamento delle Truppe alpine operanti contro il Rombon, ed in seguito il VIº Gruppo Alpini. Promosso Generale Brigadiere, assunse il Comando della gloriosa Brigata «Liguria», che nel dicembre del 1917 combatté eroicamente sull'altipiano di Asiago, alle Melette di Gallo ed a Monte Zomo.

A guerra finita, nel 1920, dopo aver trascorso oltre trenta anni nel Corpo degli alpini, concluse la sua brillante carriera militare, e lasciato il servizio attivo, si stabilì a Verona, ove iniziò un secondo periodo di vita attivissima, partecipando, con zelo e competenza a quella pubblica ed amministrativa della sua città.

Ebbe così numerose cariche che sarebbe troppo lungo qui elencare: nel 1927 venne nominato Prefetto di Torino e nel 1929, Senatore.

Oltre le due medaglie al valore conseguite in Libia col «Verona», un'altra la conseguì nella prima guerra mondiale, durante la quale ebbe pure l'Ordine Militare di Savoia: era inoltre decorato della Croce di guerra francese e della «D.S.O.» britannica.

Ritiratosi a vita privata, per la tarda età ormai raggiunta, da un po' di tempo era ammalato, e la sua forte fibra, cedeva, si può dire, giorno per giorno: il valoroso alpino si spegneva, così, lentamente, a poco a poco, rimanendo, però, sempre lucido e sereno, conservando vivi nella mente e nel cuore, i suoi ricordi di guerra.

Ha voluto essere rivestito della divisa grigio verde, e così i suoi alpini del «Verona» lo hanno accompagnato all'ultima dimora.

Appena sparsasi in città la notizia della morte del Gen. Zamboni, il nostro Vice Presidente Colonn. Pas'ni si è recato a visitare la salma ed a porgerle ai figli dell'estinto le condoglianze della nostra Associazione e quelle particolari del nostro Presidente Prof.

Balestrieri. Contemporaneamente è stato deposto il gagliardetto della nostra Sezione, nella camera ardente.

Alle solenni onoranze funebri, che Verona ha tributato al suo degno figlio, la nostra Sezione ha partecipato con un buon numero di soci, in testa ai quali erano il gagliardetto della Sezione e quelli dei Gruppi di Borgo Venezia, di Borgo Roma e di S. Martino Buon Albergo.

La salma dell'illustre scomparso, è stata trasportata a spalle, dalla abitazione alla chiesa da un gruppo di nostri soci col cappello alpino in testa, i quali hanno voluto, fino all'ultimo, onorare il loro benemerito Generale, assistendo, coi familiari e pochi intimi, alla tumulazione della salma al Cimitero Monumentale.

E nel momento in cui la sua tomba si chiudeva per sempre, i nostri gagliardetti — unici e soli presenti — si sono piegati in segno di muto e mesto omaggio al valoroso Comandante del Battaglione «Verona» in Libia.

Al figli, dell'amato estinto, rinnoviamo da queste colonne le nostre più sentite condoglianze.

Alpini veronesi che scrivono

Che gli alpini sappiano fare di tutto, e bene, è cosa notoria, tanto che al Polo, col Capitano Sora, fecero perfino i marinai; ma generalmente sono essi uomini di azione, ed è raro che prendano la penna in mano — quella da inchiostro — per scrivere un libro.

Or non è molto, mi trovavo nella biblioteca del Museo Storico di Guerra di Rovereto, e quasi per caso mi capitò fra le mani un libretto dal titolo «In guerra con le nostre Ferrovie» di Giuseppe Zocca, macchinista delle Ferrovie dello Stato.

Racconta l'autore le vicende delle Ferrovie italiane in zona di operazioni durante la guerra 1915-18 — pubblicazione che, per quanto mi consta, è l'unica del genere — ed un poco perché l'argomento mi interessava, ed un poco perché l'autore è un alpino veronese, socio del Gruppo di Borgo Venezia, me lo lessi rapidamente, da cima a fondo.

Non fu tempo perso: difficilmente è dato di leggere uno scritto dettato più dal cuore che dalla mente, com'è questo, che lo è in ogni sua pagina, e dove perfino i trabocchetti della grammatica e della sintassi sono superati dallo slancio del cuore.

Il lettore non vi troverà, certo, squarci lirici, perché trattasi di un racconto semplice e piano, il racconto di un conducente che, invece di un mulo, si è trovato a condurre una locomotiva, e che si preoccupa che la stessa sia sempre in efficienza, e che giunga al traguardo, anche dove sembra impossibile.

Tutto ciò, però si intuisce perchè Giuseppe Zocca, non parla di sé stesso, ma di tutti i suoi compagni di fatica, uniti, con lui, nell'ansia di superare, con la buona volontà, le deficienze del materiale, e di arrivare a tempo con il loro treno.

I giovani di oggi, che qualche volta ci sembrano tanto aridi, dovrebbero leggere questo libretto: in esso, l'obbedienza alle leggi della Patria diventa amore, il senso del dovere, entusiasmo.

Quando descrive l'intenso lavoro per la preparazione di un'offensiva, oppure le giornate che precedettero quelle sanguinose dell'Ortiagra, o quelle della vilina della tragedia di Caporetto, si sente che l'animo dello Zocca, non è più con la sua persona, sulla sua

locomotiva, ma più avanti, in prima linea: in quei momenti, egli vorrebbe avere il dono dell'ubiquità; per combattere in trincea e per far viaggiare i treni, contemporaneamente, e riesce, con scarse parole, a creare un ambiente tale per cui, anche il lettore più smalzato, è costretto a rivivere e dividere con lui, le speranze ed i timori, le gioie e le sofferenze di quei giorni.

Poi, finalmente, arriva il gran giorno, ed il

primo treno che giunge a Trento liberata, è quello condotto da questo alpino.

A me pare di vederne l'onesta faccia mentre si presenta al primo Ufficiale che incontra: non dice, no, la sacramentale formula del conduttore «Signor Capitano, il mulo sono arrivato», ma poco ci manca. Perché anche lui è sempre stato a ridosso delle prime linee, nella buona e nella avversa fortuna.

T. N.

L'Assemblea Generale dei Soci della Sezione

Malgrado il non favore della stagione — neve in quantità e freddo semipolare — la nostra assemblea generale dei soci, ha riunito quest'anno un bel numero di Capi Gruppo, giunti dai più lontani paesi della provincia — specie della montagna — quali non ci attendevamo davvero. Un po' scarsa, invece, come sempre, è stata la presenza dei soci di città, purtroppo molto pigri a muoversi.

Il Consiglio Direttivo della Sezione era presente al completo: mancavano soltanto i Consiglieri Dott. Falzi e Rag. Pancirolli, ambedue da tempo indisposti, ed ai quali, da queste colonne, vogliamo far pervenire un fervido augurio di pronto ristabilimento.

Sono intervenuti, fra presenti e rappresentanti n. 3079 soci.

I Gruppi rappresentati alla assemblea — li eliamo a titolo di onore — sono stati i seguenti: Verona-Borgo Milano, Verona-Borgo Roma, Verona-Borgo Venezia, Bovolone, Buttapietra, Bussolengo, Cadinavide, Caprino, Campofontana, Castelnuovo, Caselle di Sommacampagna, Colà di Lazise, Cerro, Cologno la ai Colli, Chievo, Fosse di S. Anna, Fumane, Fane, Grezzana, Illasi, Isola della Scala, Lazise, Legnago, Lugagnano di Sona, Monteforte, Montorio, Moruri, Negrar, Palazzina, Parona, Pescantina, Peschiera, Raldon, Ronconi di S. Anna, Salionze, S. Bonifacio, San Massimo, S. Giovanni Lupatoto, Sandra, Santa Maria di Zevio, Valgataro, Valeggio sul Mincio, Villafranca e Zevio.

Erano presenti, graditi ospiti, una ventina di Ufficiali del «Raggruppamento Battaglioni Addestramento Reclute Alpine», con alla testa il Comandante del Raggruppamento stesso, Colonnello Sessich, che è stato invitato a sedersi al tavolo della Presidenza.

Presidente della assemblea è stato nominato l'Avv. Serafino Della Cella, il quale, dopo aver ringraziato i presenti per la fiducia in lui riposta, fra gli applausi generali, ha salutato gli ufficiali alpini presenti. Segretario della assemblea è stato nominato l'Avv. Marini.

Ha preso quindi la parola il Presidente sezione, Prof. Balestrieri, il quale, dopo aver commemorato i morti alpini, primo fra i quali il Ministro Vanoni, «penna nera» del Battaglione «Morbegno», il Generale Pariani, il Generale Zamboni, il Consigliere sezione Visentini, Mons. Aldighetti, già Cappellano in guerra del Battaglione «Val d'Adige», il Maresciallo Zago del Gruppo di San Bonifacio, e tutti gli altri soci della Sezione e dei Gruppi, scomparsi nello scorso anno, ha svolto la relazione morale e finanziaria della Sezione. Ha ricordato le principali manifestazioni sezionali dello scorso anno, ed ha sottolineato l'importanza della prossima Adunata nazionale a Napoli.

Dopo di lui, il Consigliere Spagnoli, nella sua qualità di Direttore del giornale sezio-

nale «Il MonteBaldo», ha svolto la relazione morale e finanziaria sullo stesso.

La discussione

Aperta la discussione sulle due relazioni, molti dei presenti hanno preso la parola per esporre le loro idee ed i loro suggerimenti. Il Colonnello Zannoni, ha perorato la costituzione del Gruppo Verona-Città, ed ha proposto di onorare in modo tangibile la memoria di Mons. Giuseppe Gonzato e del Colonnello Carlo Marchiori — due benemerite figure della nostra Sezione che, a dire il vero, hanno sempre avuto tutte le nostre affettuose premure — ed il Consigliere Ing. Pegreff, ha suggerito di concretare tale tangibile segno di ricordo e di affetto, rispettivamente, in una offerta a favore del nuovo Seminario Vescovile, ed in una borsa di studio.

Il Capo del Gruppo di Cerro, ha ricordato l'urgente problema della montagna, ciò che ha provocato un interessante ed appassionato intervento sull'argomento, del Consigliere Prof. Todeschini, competente in materia.

Altri Capi Gruppo hanno preso la parola su argomenti vari, di secondaria importanza, e, dichiarata chiusa la discussione, a tutti ha risposto esaurientemente il Presidente Prof. Balestrieri.

Ha preso quindi la parola il Vice Presidente Cav. Buffoni, il quale molto opportunamente ha intrattenuto i presenti sulle varie manifestazioni che la Sezione organizzerà nel corrente anno.

Ha sollecitato, innanzi a tutto, una numerosa partecipazione alla Adunata nazionale del corrente anno a Napoli, alla quale, la Sezione deve fare, come di consueto, la migliore figura: a Napoli, come è avvenuto a Roma ed a Trieste, non dobbiamo essere secondi a nessuno.

E' quindi passato alle manifestazioni vere e proprie della Sezione, ed ha informato i presenti che il 20 maggio ed il 27 maggio prossimo, saranno murate, rispettivamente a Caprino Veronese ed a Boscochiesanuova, due artistiche targhe, a ricordo dei Battaglioni «Val d'Adige» e «Monte Baldo» e del Battaglione «Verona», che, rispettivamente, dalle due Caserme, allora colà esistenti, partirono per la prima guerra mondiale.

Ha annunciato che quest'anno, la commemorazione dell'Ortigara a Verona - 10 giugno - coincide con la celebrazione della festa reggimentale del 6° Alpini, e poiché ormai, al Raggruppamento «Battaglioni Addestramento Reclute» di Montorio, abbiamo un Battaglione del 6° Alpini, la cerimonia che organizzeremo, acquisterà particolare importanza.

Infine ha ricordato le due manifestazioni a carattere fisso, che la Sezione ormai organizza da diversi anni, e cioè il Pellegrinaggio all'Ortigara, che avrà luogo quest'anno l'8 lu-

gio, e la gita al Rifugio «Scalorbi», per la commemorazione alla Chiesetta della Pelagatta, di «Tutti i Morti alpini» che sarà effettuata domenica 9 settembre, ed ha annunciato che una terza manifestazione, sempre a carattere fisso verrà inclusa da quest'anno nel programma dell'attività sezionale: la gita alla Chiesetta di S. Rosa sul Monte Baldo, che verrà effettuata in agosto, data da precisare.

Ha chiuso il suo dire annunciando che alla data della assemblea, già 79 Gruppi avevano iniziato il tesseramento, raccogliendo n. 4.540 soci.

Dopo il Vice Presidente Cav. Buffoni, che è stato, come sempre, chiaro ed esauriente, ha preso la parola il Cappellano sezione Mons. Piccoli, il quale ha raccomandato in modo particolare la costruzione della piccola sacrestia a fianco della Chiesetta di Cima Lozze, ripromettendosi di sferrare, a momento opportuno — e magari senza ulteriore indugio — la necessaria azione per la raccolta dei fondi.

La Messa di suffragio

L'assemblea ha avuto così termine, e tutti i presenti sono convenuti nella vicina Chiesa di S. Pietro in Monastero dove, come di consueto è stata celebrata una Messa di suffragio di tutti i nostri Morti. Ha celebrato Monsignor Piccoli, il quale, a Messa ultimata, ha proceduto alla assoluzione ed alla benedizione di un tumulo simbolico. La piccola chiesa, quest'anno, era quasi incapace a contenere tutti i soci intervenuti, molti dei quali con famiglia, alla mesta cerimonia.

Un gradito intervento di Mons. Vescovo

Si è quindi formato un bel corteo: tutti i presenti, musica in testa (quella del Gruppo di Borgo Venezia) col labaro sezionale, contornato da una vera impressionante selva di gagliardetti, seguiti dagli Ufficiali del Raggruppamento «Bar» e dai soci, ordinatamente si sono portati in Piazza Brà per deporre una corona di alloro alla targa che ricorda i gloriosi Caduti del «Sesto», ed ivi una graditissima sorpresa li attendeva.

Sul piazzale, prospiciente la Targa, incurante della neve che trovavasi in terra, e della temperatura piuttosto rigida della giornata, si trovava ad attendere il corteo, l'Arcivescovo Mons. Urbani, il quale, non essendo potuto venire in tempo in Chiesa, per pronunciare brevi parole di cristiano saluto agli alpini veronesi, le ha volute ugualmente loro indirizzare, ai piedi della Targa, ben sapendo quanto questa è a noi cara.

«Sono molto lieto — ha detto — di potervi salutare qui, dove il ricordo dell'eroismo e del sacrificio dei vostri compagni d'arma, da valore a quelli da voi tanto generosamente incontrati per il bene della Patria; io so che, proprio in questi giorni, uno di voi ha saputo dimostrare come sanno vivere e morire coloro che amano l'Italia. Io voglio esprimervi l'augurio che siate sempre degni della fiducia che la Patria in voi ripone, come artefici delle sue immortali e cristiane fortune».

Le belle parole dell'Arcivescovo col suo palese accento all'alpino Ezio Vanoni, da lui pronunciate con quel suo dolce accento, così permeato di bontà, sono giunte al cuore di tutti i presenti, che tanto hanno apprezzato la gradita improvvisata che Mons. Urbani ha loro riservato.

Il «rancio», ai Capo Gruppo

Si è quindi svolto, in un ristorante del centro, il consueto «rancio», che la Sezione of-

fre ai Capi Gruppo intervenuti alla assemblea. Erano pure presenti, graditi ospiti, gli Ufficiali del «Raggruppamento Battaglioni Addestramento Reclute» di Montorio, che tutta la mattinata l'avevano trascorsa con noi, con alla testa il loro Comandante Sessich ed il Maggiore Pelosio, Comandante il Battaglione delle reclute, della Brigata «Tridentina», la Brigata a cui appartiene il nostro «Sesto». I presenti erano circa 130.

Ad un certo momento, il nostro Cappellano sezionale, Mons. Piccoli ha sferrato la attesa sua offensiva, iniziando, con un elegan-

te e pratico modo, la raccolta delle offerte per la costruzione della Sacrestia alla chiesetta del Lozze. Ha così battuto, se non altro per tempestività un gruppo di amici di «Il Monte Baldo», che si accingevano a invocare la generosità dei soci, a favore del nostro giornale.

Ma i nostri amici non si sono dati per vinti, e malgrado il successo di Mons. Piccoli, che se era andato, lieto e contento, per avere raccolto ben 36.500 lire, con un susseguente «giro di cappello», hanno raccolto per «Il Monte Baldo», la bella somma di 6.755 lire.

E poi, andate a dire che gli alpini non sono generosi!

Belle ed ispirate parole di fede ha pronunciato, al brindisi finale, l'Avv. Della Cella, e a lui ha seguito, brevemente, il nostro Presidente sezionale Prof. Balestrieri. Poche parole di ringraziamento e di saluto ha, infine, pronunciato il Colonnello Sessich.

E la bella riunione, riuscitissima per animazione e per affiatamento ha avuto così fine, dopo che i convenuti avevano dato libero sfogo ad una serie di canti da far tremare le pareti del salone che li ospitava.

★ VITA SEZIONALE ★

Onore ai Caduti di Adua

Nel sessantesimo anniversario della battaglia di Adua la nostra Sezione ha provveduto a coronare di lauro la piccola targa che a Caprino ricorda la partenza, dalla allora Caserma del Distaccamento del 6° Alpini, degli alpini veronesi che, volontariamente concorsero a costituire il 1° Battaglione Alpini d'Africa.

Alla austera ed intima cerimonia, ha presenziato, con gagliardetto, una rappresentanza del nostro Gruppo di Caprino, con il Colonnello Cav. Zanetti Capo del Gruppo stesso, ed il nostro Vice Presidente Colonnello Pasini, il quale, con brevi parole ha ricordato l'infuocato ma glorioso fatto d'arme, al quale parteciparono tanti alpini veronesi, primo fra tutti l'allora Tenente Carlo Marchiori, Aiutante Maggiore del Battaglione, colui che, ritornato dalla prigionia, doveva poi divenire l'amato Colonnello Marchiori — il non ancora dimenticato «Papà Marchiori» — ed in seguito Presidente della nostra Sezione.

In memoria dei Caduti di Adua, ad iniziativa della Sezione Centro della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, è stata fatta celebrare una Messa di suffragio nella Chiesa di S. Maria della Scala.

Sono intervenute con labari e gagliardetti, molte rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma della città, fra le quali, assai numerosa quella della nostra Associazione. In rappresentanza del Consiglio sezionale, erano presenti i Consiglieri Rag. Barbieri, Sartori ed Olboni.

Hanno pure presenziato le figlie del Colonnello Carlo Marchiori, che combatté ad Adua, allora semplice Tenente, quale Aiutante Maggiore dell'Eroico Maggiore Davide Mentini e che scampato alla morte, in quella tremenda giornata, sopportò a lungo la ininterrompibile prigionia che la seguì.

Per la costruzione di una Sacrestia alla Chiesetta del Lozze

Come è noto, in occasione del nostro ultimo pellegrinaggio all'Ortigara del luglio scorso, il Cappellano sezionale, Mons. Piccoli, lanciò la proposta della necessaria costruzione di una piccola sacrestia sul retro della Chiesetta del Lozze e, fra l'entusiasmo gene-

rale, vennero subito raccolte circa L. 35.000.

In occasione della «marronata» organizzata dal Gruppo di Cerea, come riferimmo, fra i presenti si raccolsero, destinandole allo stesso scopo, circa L. 13.000, e così la sottoscrizione iniziale, ha trovato subito un primo valido sostegno, che lascia sperare bene per l'avvenire.

Ma se vogliamo veramente che l'idea trovi realizzazione, bisogna metterci senz'altro all'opera per trovare i fondi necessari, perchè, pur limitandoci a fare una costruzione semplice e modesta, di biglietti da mille ne occorrono non pochi.

Quindi mettiamoci sotto, di buon animo, e nessuno si tiri indietro, perchè anche le offerte più modeste saranno, come tutte le altre, bene accette; anzi, la generosità dei soci la misureremo, più che dall'entità della offerta, dalla sollecitudine e dalla spontaneità con cui essa verrà versata.

PROMOZIONE

Soltanto ora abbiamo saputo che il nostro Consigliere sezionale, Comm. Rag. Michelangelo Barbieri, è stato promosso 1° Capitano.

Anche se in ritardo (ma non per colpa nostra) giungano a lui graditi i nostri rallegramenti.

ASSISTENZA SANITARIA

La Sezione veronese dell'Unione Italiana Ciechi, che ha fra i suoi soci anche molti ciechi di guerra, e fra questi non pochi alpini, gestisce a Verona, in Vicolo Pomodoro, 5 (terza traversa di Via Carlo Cattaneo, entrando da Via Roma), un Istituto Fisioterapico, per massaggi, lavaggi interni, forni, raggi, inalazioni, bagni medicati, ecc.

Si tratta di un provvido Istituto che dispone di moderni apparecchi terapeutici, ed ove si effettuano pure, perfetti massaggi, a cura di alcuni massaggiatori ciechi, che sono in possesso di regolare diploma loro rilasciato dall'Istituto Ortopedico di Firenze.

Ai nostri soci, l'Istituto, per le cure di cui essi avessero bisogno, applicherà una notevole riduzione sulla tariffa ordinaria. Per informazioni di dettaglio, i soci possono rivolgersi alla Segreteria sezionale.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

— A Cerro Veronese è deceduto l'alpino Vittorio Prati, della classe del 1900, socio di quel nostro Gruppo. Alla desolata famiglia, le nostre condoglianze e quelle di tutti gli amici e compagni d'arme del Gruppo.

— Il Gruppo di S. Martino Buon Albergo, annuncia la morte dei suoi soci Luigi Megliolario, reduce dell'Ortigara, Alessandro Sognorini, decorato di medaglia d'argento al v. m. e di Emilio Albertini della classe 1873, uno dei fondatori del Gruppo stesso. Ai loro congiunti, giungano gradite le nostre più fraterne condoglianze.

— A Roverè è deceduta la madre di quel Capo Gruppo, Vittorio Canteri e del socio Carlo. Ai fratelli Canteri, colpiti da così grave lutto, inviamo le nostre più vive condoglianze.

— Due lutti hanno colpito il Gruppo di Verona-Borgo Venezia: a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, sono deceduti i soci Ten. Silvio Danzi ed Egidio Zamboni. Alle famiglie dei due scomparsi, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

— Il socio Carlo Benini del Gruppo di Verona-Borgo Venezia, piange la perdita della moglie, ed il socio Onofrio Crema, dello stesso Gruppo ha immaturamente perduto il fratello. Ci associamo al loro dolore, porgendo vive condoglianze.

— L'amico T. Colonnello Guido Cola, attualmente Comandante il Battaglione «L'Aquila» dell'8° Alpini a Tarvisio, ha avuto la sventura di perdere l'amato padre. Ci associamo al suo dolore, ed a nome di tutti gli amici alpini veronesi, formuliamo le nostre più fraterne condoglianze.

— L'alpino Bortolo Nordera, del Gruppo di Selva di Progno, mutilato dell'Ortigara, ha avuto la sventura di perdere l'adorata consorte. Ci associamo al suo dolore, porgendogli sentite condoglianze.

LE NOSTRE GIOIE

— Il Vice Capo del Gruppo di Cerea, Dott. Arnaldo Zanetti, ha salutato con gioia la nascita di un bel maschietto. Ci uniamo alla sua felicità, con tanti buoni auguri per il futuro «bocia».

— Il socio Basilio Zamperini, del Gruppo di Grezzana, ha unito la sua vita a quella della gentile Signorina Orfea Guglielmini. Gli amici del Gruppo, ed in particolare modo quelli di Azzago, gli inviano, a mezzo nostro, tanti buoni auguri.

— La casa del socio Aldo Mosconi del Gruppo di Montorio è stata allietata dal sorriso di una bella bambina, alla quale è stato dato il nome di Daniela. Ci uniamo alla gioia dei genitori felici, ma anche a quella del nonno paterno Marcello — alpino pure lui e naturalmente nostro socio — augurando alla piccola, tante cose belle.

CRONACA DEI GRUPPI

LA INAUGURAZIONE DI DUE NUOVI GRUPPI

QUELLO DI NOVAGLIE

Un gruppo di alpini, domiciliati nella zona di Novaglie, si sono riuniti, per costituire il Gruppo della nostra Associazione.

Per l'occasione si sono recati a Novaglie i Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, il Cappellano sezionale Mons. Piccoli ed il Consigliere Sartori, ed ivi hanno trovato una trentina di alpini che li attendevano, col Parroco del luogo.

Sono bastati due brevi discorsi dei nostri Vice Presidenti, che hanno spiegato i postulati della nostra Associazione, ed il Gruppo era già costituito. Anzi, seduta stante, è stata raccolta una bella somma, per provvedere alla confezione del gagliardetto del Gruppo, che si desidera inaugurare quanto prima.

Il Parroco ha voluto offrire a tutti i convenuti un abbondante assaggio di vino, che ha servito ad annaffiare una buona scorta di amaretti, che Mons. Piccoli, previdente come sempre, aveva portato con sé.

Molta serena allegria ha caratterizzato la bella riunione, che si è protratta a lungo, con soddisfazione di tutti.

Un bravo all'alpino Menghini, promotore della riunione e che ci auguriamo salutare primo Capo del nuovo Gruppo.

QUELLO DI TORBE

Anche a Torbe, frazione di Negrar, si è costituito il Gruppo. Se ne è incaricato un alpino in gamba, Fulvio Bonaldi, che ha fatto trovare dinanzi ai Vice Presidenti sezionali Pasini e Buffoni ed al Consigliere Sartori, circa una cinquantina di alpini ed artiglieri alpini.

Dopo brevi parole dei Vice Presidenti Pasini e Buffoni, il Gruppo è stato dichiarato

costituito, ed a Capo Gruppo è stato nominato il solerte suo animatore, l'alpino Bonaldi.

Anche qua, si sono subito raccolti i fondi per acquistare il gagliardetto, che si ha in animo di inaugurare alla fine del prossimo mese di aprile.

E' stata una bella riunione, piena di animazione, quasi vogliamo dire di entusiasmo. Bravi, gli alpini di Torbe!

LA RIUNIONE ANNUALE DEI NOSTRI GRUPPI

A GARDA

Numerosissimi soci del Gruppo di Garda si sono riuniti per iniziare il tesseramento per il corrente anno.

Hanno presenziato la riunione i Vice Presidenti sezionali Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, i quali hanno rivolto ai presenti brevi parole di saluto, intrattenendoli, quindi, sulle manifestazioni future della nostra Sezione. Argomento particolarmente trattato è stato quello della nostra partecipazione alla prossima Adunata nazionale a Napoli.

Una abbondante — veramente abbondante — « marronata », generosamente offerta dal socio, Rag. De Massari, Segretario Comunale di Garda, innaffiata da una altrettanto generosa bevuta, ha chiuso la bella ed allegra serata.

A S. PIETRO INCARIANO

A S. Pietro Incarano, quel nostro Gruppo fa sempre le cose in perfetta regola: i soci si sono riuniti, non per iniziare il tesseramento per l'anno in corso, perchè la quota l'hanno già tutti pagata, ma bensì per ricevere la tessera munita del nuovo bollino, e quindi dichiararsi in regola, a tutti gli effetti. Bene quindi a ragione si sono riuniti a fra-

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 1 MILIARDO
E 200 MILIONI

DEPOSITI 42 MILIARDI

BRUCIATORI DI NAFTA E METANO



RIELLO

per tutte le applicazioni

OFFICINE FONDERIE
F.LLI RIELLO
LEGNAGO (VERONA)
Tel. 20211 - 20214 - 20399

RAPPRESENTANTI E CORRISPONDENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA

AGENZIA DI VERONA:
Piazza Pradavalle, 14 - telefono 6202

terno «rancio», che è riuscito, come sempre numeroso e bene affiatato, ed al quale per il Consiglio Direttivo della Sezione sono intervenuti i Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, il Consigliere Sartori, «Furiere Capo» della Sezione, e, festeggiatissimo come sempre, il Cappellano sezionale Mons. Piccoli.

Anche qua, allegria e buonumore non sono mancati, ed applauditissimi sono stati i Vice Presidenti Pasini e Buffoni, nonché Mons. Piccoli, che alla fine del lieto convivio, hanno pronunciato brevi discorsi di saluto e di esaltazione alla concordia, all'affratellamento, fonti indiscutibili di benessere.

Con la consegna delle tessere agli intervenuti la bella riunione si è chiusa.

A RONCONI

Convocati dal Capo Gruppo Rollo, i soci del Gruppo di Ronconi si sono riuniti per consumare, in buona compagnia, una modesta cenetta, e per iniziare il tesseramento per il corrente anno.

E poiché a tavola tutti stanno sempre volentieri, i presenti sono stati numerosi e così lo scopo della riunione è stato conseguito appieno.

A BORGO VENEZIA

Il Gruppo di Verona-Borgo Venezia, non lesina e sue riunioni, ed i suoi soci accorrono, sempre, ben volentieri, numerosi all'appello del loro Capo Gruppo.

L'ultima volta si sono ritrovati in una settantina, circa, e scopo della riunione era quello di prendere accordi per l'Adunata nazionale di Napoli. Seduta stante, le adesioni raccolte sono state quasi una trentina, ma ciò fa preludere che gli alpini di Borgo Venezia, a Napoli, saranno almeno cinquantina, e forse più.

Al termine della riunione fu fatto un brindisi in onore dei soci Angelo Caregnato e Mario Bagni, a ciascuno dei quali il Capo Gruppo Dott. Nicolis, anche a nome della Direzione del Gruppo, consegnò una medaglia d'argento di benemerenza, per l'instancabile interessamento da essi sempre dimostrato a favore del Gruppo stesso.

A MARCELLISE

Anche il Gruppo di Marcellise si è riunito per consumare insieme una abbondante «marronata», che è stata inaffiata da una larga bevuta offerta dal Sig. Giuseppe De Trombetti, un nostro simpatizzante che, quando offre, non lesina certamente.

Molti sono stati i partecipanti (c'è chi giura che il Gruppo fosse al completo) e si è colta l'occasione, non soltanto per iniziare il tesseramento, ma anche per parlare della adunata nazionale di Napoli, alla quale, a quanto sembra, il Gruppo di Marcellise vuole intervenire numeroso.

A BOVOLONE

Anche il Gruppo di Bovolone si è riunito per procedere al rinnovamento della quota sociale per l'anno in corso, e per raccogliere le adesioni alla Adunata nazionale di Napoli.

All'appello del Capo Gruppo Giovanni Lovato ha risposto un buon numero di soci, che hanno salutato con piacere la presenza alla loro riunione dei Vice Presidenti sezionali Colonn. Pasini e Cav. Buffoni e del Consigliere Sartori.

Vi sono state le consuete brevi parole dei nostri due Vice Presidenti accolte, come

sempre con molto piacere, dopo di che si è aperta una sottoscrizione per dotare il Gruppo del gagliardetto, che ancora non ha, e senz'altro è stato raccolto quanto è necessario per farlo confezionare senza ulteriore indugio, perché lo si desidera portare a Napoli.

La inaugurazione ufficiale avrà luogo a settembre prossimo.

I nuovi dirigenti del Gruppo di Cerea

A Cerea si è proceduto alla rinnovazione delle cariche direttive di quel nostro Gruppo, e sono riusciti eletti: **Capo Gruppo:** Dott. Leone Consonato; **Vice Capi Gruppo:** Dott. Arnaldo Zanetti e Comm. Gastone Zanarotti; **Segretario-Cassiere:** Gino Martini; **Vice Segretario:** Mario Lanza; **Consiglieri:** Gino D'Accordi, Angelo Godi, Bruno Guaregato, Ribelle Leonardi, Vittorio Malvezzi, Augusto Merlin, Piero Panozzo; **Revisori:** Gino Godi e Alfonso Prati; **Alfiere:** Giraldo Bersani.

Auguri di buon lavoro, perché il Gruppo di Cerea è saldamente costituito e merita di essere segnalato.

LE "MARRONATE", DEI NOSTRI GRUPPI

A S. MASSIMO

Il nuovo Capo del Gruppo di S. Massimo, alpino Ermenegildo Faccioli ha convocato i soci del Gruppo stesso, forse già di ben 85 soci, per consumare una allegra «marronata».

Cogliendo l'occasione della presenza alla riunione dei Vice Presidenti della Sezione, Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, del Cappellano Mons. Piccoli e del Consigliere Spagno, il Segretario del Gruppo, Francesco

Mazzi ha letto una interessante relazione sulla attività di Gruppo, dando quindi conto della situazione finanziaria. Con degne parole, che i presenti hanno ascoltato in piedi, ha ricordato il Capo Gruppo Riccardo Cacciatori ed il Consigliere Camillo Antonini, defunti nello scorso anno.

Naturalmente i presenti, molto numerosi, hanno desiderato udire la parola dei dirigenti sezionali, e così, l'un dopo l'altro, il Colonn. Pasini, Mons. Piccoli ed il Cav. Buffoni hanno loro rivolto brevi discorsi, intrattenendoli, sopra a tutto, sullo sviluppo della Sezione e sulle manifestazioni che essa organizzerà durante il corrente anno.

Da ultimo, con un «giro di cappello», sono state raccolte ben L. 2.940 a favore di «Il Monte Baldo», ciò che ha costretto il nostro Direttore rivolgere ai presenti, brevi parole di ringraziamento e di fede.

Su proposta del Capo Gruppo Faccioli, i convenuti hanno deciso di effettuare all'Ortigara la consueta gita del Gruppo, in occasione dell'annuale Pellegrinaggio della Sezione.

A SELVA DI PROGNO

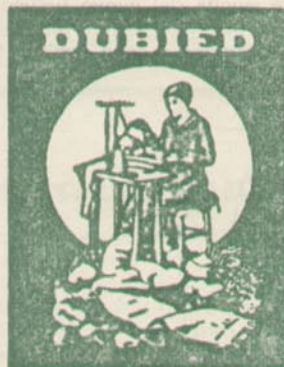
Il Gruppo di Selva di Progno si è riunito al completo per consumare una abbondante «marronata»: ben 30 chilogrammi di ottime castagne inaffiate da una damigiana di vino. Si fa addirittura all'ingrosso, a Selva di Progno.

E' stata una bella riunione, trascorsa allegramente fra canti e suoni che è ottimamente servita a rinsaldare i vincoli della amicizia e del cameratismo che regnano fra i soci di quel nostro Gruppo.

ORLANDO SPAGNOLI Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona



DUBIED

LA MIGLIOR MACCHINA PER MAGLIERIA

VENDITA A RATE - INSEGNAMENTO GRATUITO

Esclusivisti:

MAGAZZINI PERAZZOLI

C. P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 21799

Presso la Commissionaria

FIAT SAVERIO GARONZI & C.

Ufficio vendite: Via Frotta, 8 - Telef. 30-629

Off. autorimessa: C.so Milano 88 - Tel. 25-391

Prenotazioni: **AUTOVETTURE**

1900 - 1400 - 1400/Diesel - 1100/103 - 1100 TV

FIAT 600

AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

ELETTRODOMESTICI:

FRIGORIFERI litri 175 - LAVABIANCHERIA

Vendite rateali SAVA